



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

**BANDO PER PROGETTI DI RICERCA INTERDISCIPLINARE – DM 737/2021
RISORSE 2021 – 2022**

ALLEGATO B

FACSIMILE

Dipartimento	Giurisprudenza
Referente scientifico <i>(Cognome e Nome)</i> <i>(Qualifica)</i> <i>(Settore Scientifico Disciplinare)</i> <i>(Indirizzo posta elettronica)</i>	Chessà Omar Professore ordinario IUS/08 ochessa@uniss.it
Titolo del progetto di ricerca	Il ruolo della governance nei processi decisionali delle democrazie pluralistiche
Settori Scientifico Disciplinari del progetto di ricerca	IUS/08 Diritto costituzionale IUS/18 Diritto romano IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/06 Diritto della navigazione SPS/04 Scienza Politica MSTO/04 Storia Contemporanea

Abstract del progetto di ricerca (Max 5.000 caratteri)

La ricerca afferente ai profili giuridici si propone di analizzare, in un’ottica interdisciplinare, i processi di *government* e di *governance* nel quadro degli obiettivi europei di lotta al cambiamento climatico, di completamento della c.d. transizione digitale e di messa a punto di modelli di finanza sostenibile. Attraverso una disamina dello stato dell’arte, si valuteranno criticamente gli attuali modelli di *government* e di *governance* – a livello nazionale ed europeo - al fine di verificare il ruolo (e il peso) riservato, nell’ambito degli stessi, alle istanze provenienti dagli attori sociali nei processi decisionali pubblici. In particolare, si rifletterà sull’impatto che i diversi processi di *government* e di *governance* producono sui diritti sociali e sulle modalità di tutela e sviluppo degli stessi, nell’ottica di verificare se gli obiettivi, europei e nazionali, di realizzazione (anche attraverso processi di digitalizzazione) di un modello economico-sociale più equo, sostenibile ed inclusivo siano efficaci, effettivi e realmente in linea con un adeguato livello di salvaguardia e di rispetto delle libertà fondamentali dei cittadini, valutando al contempo se tali processi garantiscono, all’attualità, accettabili livelli di *accountability* democratica.

Inoltre, il tema sarà investigato pure da una prospettiva politologica. Al pari delle riflessioni che enfatizzano il ruolo delle pratiche concertative e cooperative nella decisione politico-amministrativa, la scienza politica, e in particolare l’analisi delle politiche pubbliche, condivide un’ipotesi “forte”: se la si osserva dal lato dell’*output* la democrazia consente ad un numero cospicuo di attori estranei alla competizione elettorale di determinare, e non solo di influenzare, gli esiti decisionali pubblici. Con conseguente indebolimento per i processi di assegnazione e assunzione delle responsabilità basati sugli effetti a catena del metodo democratico schumpeteriano. Ne discende uno slittamento dal concetto di *government* a quello di *governance* – in particolare nelle sue forme più note di *urban* e *local governance* – proprio per sottolineare la pluralità degli attori in gioco, i loro differenti criteri di legittimazione, e le loro diverse logiche di scambio, di cooperazione e di conflitto nei reticolati in cui si svolgono



i processi decisionali. La ricerca politologica si concentrerà pertanto sulle argomentazioni teoriche (analisi critica e organizzazione della letteratura di riferimento) e sulle ipotesi di ricerca (preparazione di un *codebook*, interviste e *focus groups*) che sotto il profilo descrittivo, conducono a identificare uno dei principali significati di *governance* con quello che sottolinea gli aspetti negoziali del concetto, e che, prescrittivamente, intende tale modello di *governance* negoziale come un modello di “buona democrazia” o “democrazia di qualità”.

Alle linee di indagine giuridica e politologica si affiancherà la ricerca storica, la quale si concentrerà sugli anni in cui il modello “tradizionale” di *government* entrò in crisi, perché dalle classi dirigenti non più largamente percepito come adeguato, e si affermò un nuovo modello, quello della cosiddetta *governance*. Un’attenzione particolare sarà dedicata alle ragioni di fondo che determinarono il transito dall’uno all’altro modello; agli uomini politici, agli attori economici e sociali che spinsero verso questa direzione; agli obiettivi che in origine si prefissarono e a quelli che effettivamente si sono raggiunti. Attraverso una ricerca sulle fonti edite (fra l’altro, riviste specialistiche, atti parlamentari, diari) e inedite (ad esempio, i fondi dell’Archivio centrale dello Stato, i fondi dei partiti, i fondi delle istituzioni economiche italiane ed europee), e facendo tesoro dell’ampia letteratura prodotta dagli studiosi delle scienze sociali in Italia e all’estero, si intende ricostruire il contesto politico-istituzionale in cui maturarono determinate condizioni che supportarono il modello della *governance*. Il contributo di taglio storico, infine, intende offrire un’interpretazione del passaggio dai processi di *government* ai processi di *governance*, anche con la finalità di comprendere perché questa visione incontrò nelle “democrazie occidentali” il largo consenso delle classi dirigenti.

Obiettivi che il progetto si propone di raggiungere esplorando il tema della ricerca previsto dall’allegato A del Bando (Max 5000 caratteri)

Per quanto concerne i profili giuridici, gli obiettivi e i risultati finali che il progetto di ricerca si propone di conseguire si correlano ai contenuti e ai metodi di analisi esposti in precedenza. In primo luogo, e quale operazione preliminare, il progetto intende verificare la compatibilità degli attuali modelli di *governance* (concernenti i processi decisionali pubblici) con la nuova cornice politico-istituzionale europea di lotta al cambiamento climatico, completamento della transizione digitale e messa a punto di modelli di finanza sostenibile, verificando come le trasformazioni in atto a livello sovranazionale influenzino gli ordinamenti nazionali, ed in specie quello italiano. Alla luce delle risultanze della descritta attività ricostruttiva, il progetto mira, quale obiettivo ulteriore, a fornire un contributo innovativo, valutando la necessità di implementare gli attuali modelli di *governance* al fine di migliorarne l’efficacia e l’effettività garantendo, al contempo, la partecipazione dei cittadini (e, con essa, l’*accountability* dei decisori pubblici). Ove tale necessità risultasse effettivamente sussistere, il progetto provvederà a definire proposte concrete (di taglio tanto teorico quanto pratico-operativo), anche attraverso attività di comparazione con altri sistemi (in un’ottica che abbia un respiro non solo europeo ma finanche globale).

L’analisi politologica si propone di spiegare: quali siano le politiche di “buona qualità” e come possano essere analizzate; quali fattori politici e istituzionali, con particolare riferimento alla *governance* locale e urbana (*urban* e *local governance*) possono essere identificati come variabili specifiche che potrebbero spiegare la produzione di politiche di “buona qualità”; come sia possibile sviluppare un percorso teorico e un successivo test empirico delle ipotesi che specifica quali caratteristiche dovrebbero essere incluse nelle politiche pubbliche per garantire che siano considerate di “buona qualità”.

L’obiettivo della ricerca storica è un’analisi documentata, e ancorata alle fonti edite e inedite, che spieghi: come e perché il “tradizionale” modello di *government* è stato considerato inadeguato; come e perché si è affermato l’attuale modello di *governance*; quali obiettivi avevano all’origine i promotori del modello di *governance*; come si è evoluto il modello; quali sono i risultati più significativi effettivamente raggiunti (e la differenza fra essi e gli obiettivi originari).

Stato dell’arte (Max 8.000 caratteri)

In tema di processi di *government* e di *governance* la letteratura, soprattutto straniera, è particolarmente ricca. Fondamentali per lo sviluppo della ricerca, E. Ostrom, *Governing the Commons: The Evolution of Institutions for Collective Actions*, Cambridge, 1990; C. Hood, *A Public Management for All Seasons*, in *Public Administration*, 69, 1991, 3-19; T. Osborne, T. Gaebler, *Reinventing Government*, New York, 1992; J. Kooiman, *Social-Political Governance: Introduction*, in J. Kooiman(ed), *Modern*

Governance, London, 1993, 1-9; G. Stocker, Governance as Theory: five propositions, in International Social Science Journal, 50, 1, 1998, 17-28; S. P. Osborne (eds), The New Public Governance? Emerging Perspective on the Theory and Practice of Public Governance, London, 2006; L. Tronca, Verso un'analisi strutturale delle forme di Governance, in Studi di Sociologia, 2007, 3, 307-329; O. Chessa, Dentro il Leviatano. Stato, sovranità e rappresentanza, Milano-Udine, 2019; D. Donabue, R. J. Zeckhauser, Collaborative Governance: Private Roles for Public Goals in Turbulent Times, Princeton, 2011; C. Shore, European Governance or Governmentality The European Commission and the Future of Democratic Government, in European Law Journal, vol. 17, no. 3, May 2011, 287-303; B.S. Wray, From Government to Governance: Reflections on Change, in European Journal of Legal Studies, vol. 4, no. 1, Summer 2011, 1-7; C. Shirky, Here Comes Everybody. The Power of Organising without Organisations, Londra, 2013; G. Di Gaspare, Dal Government alla Governance delle politiche pubbliche e gli strumenti negoziali, in Amministrazione in cammino, 29.11.2021, 1-101. Con riferimento ai paradigmi europei di lotta al cambiamento climatico, transizione digitale e finanza sostenibile, si può far riferimento ai seguenti contributi: L. Sartori, Il divario digitale. Internet e le nuove diseguaglianze sociali, Bologna, 2006; B.S. Noveck, Wiki Government: How Technology Can Make Government Better, Democracy Stronger and Citizens More Powerful, Brookings Institution Press, 2009; E. Morozov, The Net Delusion: The dark side of internet Freedom, New York, 2012; A.T. Silberfeld, Disrupting Democracy: Point. Click. Trans-form. Berlin, 2017; A.M. Slaughter, The Chessboard and the Web, Tale, 2017; Y. N. Harari, 21 lezioni per il XXI secolo, Milano, 2019; AA.VV., La finanza per lo sviluppo sostenibile. Tendenze, questioni in corso e prospettive alla luce della evoluzione del quadro regolamentare dell'Unione Europea, Roma, 2021; L. Casini, Lo Stato nell'era di Google, Milano, 2020; F. DeBrabander, Life after privacy. Reclaiming democracy on a surveillance society, Cambridge, 2020; G. Palombini, La tutela delle generazioni future nel dialogo tra legislatore e Corte Costituzionale, in Federalismi.it, 2020, 24, 242-272; A. Garapon, La giustizia digitale. Determinismo tecnologico e libertà, Bologna, 2021; C. Iaione, Il diritto all'innovazione sostenibile per l'investimento nelle infrastrutture sociali. Un'analisi empirica, in Rivista giuridica dell'edilizia, 2021, 6, 301-339; M. Betzu, I baroni del digitale, Napoli, 2022; S.R. Foster, C. Iaione, Co-cities Innovative Transitions toward Just and Self Sustaining Communities, Cambridge, 2022, G. Resta, Pubblico, privato, collettivo nel sistema europeo di governo dei dati, in Rivista Trimestrale di diritto Pubblico, 2022, 4, 971-996; M. Santaniello, Sovranità digitale e diritti fondamentali: un modello europeo di internet governance, in Rivista italiana di informatica e diritto, 2022, 47 ss.; G. Sgueo, La visione e la voce nella transizione digitale dei governi democratici, in Rivista Trimestrale di Diritto Pubblico, 2022, 4, 1015-1029; R. Lener, P. Lucantoni, Sostenibilità ESG e attività bancaria, in Banca borsa, titoli di credito, 2023, 1, 6-21.

Studi di scienza politica. Un primo insieme di studi guarda alle condizioni di lungo periodo capaci di plasmare la configurazione inter-organizzativa della governance pluralistica. Secondo alcuni autori, da quelle condizioni, dipendono sia le prospettive di rendimento decisionale, sia il grado di legittimità del sistema di governance e, per estensione, la qualità del regime democratico in cui tale sistema è calato (G. Ben-Dor, Institutionalisation and Political Development: A Conceptual and Theoretical Analysis, in «Comparative Studies in Society and History», n. 17, pp. 309-325, 1975; S. Zan, Logiche di azione organizzativa, Bologna, Il Mulino, 1988; R.W., Scott, Institutions and Organizations, Thousand Oaks, Sage, 1995; trad. it. Istituzioni e organizzazioni, Bologna, Il Mulino, 1998; L. Lanzalaco, Istituzioni, organizzazioni, potere. Introduzione all'analisi istituzionale della politica, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1995). Da questa prospettiva di analisi si sono generati una serie di contributi che mettono in relazione la qualità della governance, in particolare a livello locale e urbano (*local e urban governance*) al tipo di strutturazione della sua configurazione decisionale (J.G., March, J.P. Olsen, Democratic Governance, New York, The Free Press, 1995; trad. it. Governare la democrazia, Bologna, Il Mulino, 1997). Esiste oggi un consenso generale nella letteratura politologica sul fatto che le politiche pubbliche tendono ad avere conseguenze per le comunità di individui. Una volta implementate, che si considerino i loro risultati o impatti, le politiche generano effetti più o meno significativi sulle società (G. Brewer, P. deLeon, The Foundations of Policy Analysis. The Dorsey Press, Homewood, 1983; P. deLeon, Advice and Consent: The Development of the Policy Sciences, Russell Sage Foundation, New York, 1988). Tuttavia, tali conseguenze, soprattutto a livello locale e urbano, non sempre corrispondono alle aspettative dei decisori politici, poiché i risultati o gli impatti delle politiche pubbliche: possono peggiorare, anziché migliorare, le problematiche sociali che richiedono l'intervento pubblico; possono influire su un gruppo sociale diverso da quello mirato o possono generare altre problematiche in settori diversi della società e/o contesti in cui operano i cittadini (H.M., Ingram, D.E., Mann (eds), Why Policies Succeed or Fail, Sage, Beverly Hill, 1980; A., La Spina, Ambitions and Failures of Some Local Development Policies for the Mezzogiorno. Territorial Agreements and Integrated Territorial Programs, in «Quaderni di Sociologia», 2008, n. 48, pp. 21-38; M. Tebaldi, M. Calaresu, The

Quality of Territorial Policies in Europe's Periphery: Urban Regeneration and Environmental Protection, Springer, Berlin, 2021).

Studi storici. Accanto ai numerosi studi giuridici, economici, sociologici e politologi, non compaiono altrettanti significativi studi storici. Naturalmente, la stessa tendenza della storiografia, restia a scavare su temi troppo vicini al presente, ha inciso su questo vuoto storiografico. In questo senso la ricerca e i contributi storici saranno quasi pionieristici. Importanti, comunque, i lavori più generali di storia politica ed economica. Qui l'elenco può essere sterminato. In riferimento al contesto europeo, ad esempio, P. Ther, *Europe since 1989: a history*, Princeton-Oxford, Princeton University Press, 2016; M. Gilbert, *Surpassing Realism. The Politics of European Integration since 1945*, Lanham (Md), Rowman & Littlefield, 2003. Dedicato al caso italiano, il recente lavoro di S. Colarizi, *Passatopresente. Alle origini dell'oggi 1989-1994*, Roma-Bari, Laterza, 2022; e quello di U. Gentiloni Silveri, *The Italian question: systemic crisis, global change and new protagonists (1992-2018)*, in «Journal of Modern Italian Studies», 2019, n. 24, pp. 393-401. Utili, sicuramente, per comprendere il passaggio che si compie negli ultimi decenni del secolo scorso: D. Foray, *L'économie de la connaissance*, Paris, La Découverte, 2000; D. C. North, *Institutions, Institutional Change and Economic Performance*, Cambridge, Cambridge University Press, 1990, trad. it. *Istituzioni, cambiamento istituzionale, evoluzione dell'economia*, Bologna, Il Mulino, 2000; R. Wade, *Governing the Market*, Princeton, Princeton University Press, 1990, E. Barucci, F. Pierobon, *Stato e mercato nella Seconda Repubblica. Dalle privatizzazioni alla crisi finanziaria*, Bologna, Il Mulino, 2010; A. La Spina, G. Majone, *Lo Stato regolatore*, Bologna, Il Mulino, 2010; *The Economic Development of Europe's Regions: A quantitative History since 1900*, a cura di J. R. Roses, N. Wolf, London, Routledge 2019.

Attività previste (Max 8.000 caratteri)

La ricerca, in riferimento ai profili di diritto pubblico, si articolerà in tre attività principali, descritte come segue:

1. Studio degli attuali modelli di *governance*, a livello nazionale ed europeo, anche attraverso lo scrutinio della letteratura esistente;
2. Comparazione dei differenti modelli e successiva analisi dei relativi punti di forza e di eventuali profili di criticità in relazione ai settori ed agli obiettivi di riferimento (lotta al cambiamento climatico; transizione digitale; finanza sostenibile);
3. Definizione di proposte concrete (di taglio tanto teorico quanto pratico-operativo);

Per quanto concerne la disseminazione, al fine di assicurare un'adeguata diffusione dei risultati della ricerca, i lavori e le attività inerenti alla stessa saranno oggetto di specifiche iniziative, ed in particolare: 1) organizzazione di seminari/workshop dedicati ad illustrare i risultati provvisori della ricerca ed aperti a studiosi, esperti ed operatori di settore; 2) pubblicazione degli studi prodotti; 3) organizzazione di una conferenza e/o attività seminariale conclusiva, concernente l'esposizione dei risultati scientifici ottenuti all'esito del percorso di ricerca. Si mira in tal modo ad assicurare una ampia fruizione del lavoro di ricerca e a sollecitare un dibattito fra studiosi, esperti e operatori dei diversi settori.

L'attività del ricercatore, che dedicherà le sue attenzioni al profilo politologico, si articolerà in quattro fasi fondamentali:

1. Analisi critica e organizzazione della letteratura esistente: verrà effettuata una ricerca esaustiva della letteratura esistente sulla tematica oggetto di studio, con l'obiettivo di individuare le lacune nella conoscenza e le aree di ricerca ancora poco esplorate, anche da un punto di vista interdisciplinare.
2. Attivazione di un laboratorio di tesi e ricerca: si organizzerà un laboratorio di tesi e ricerca per coinvolgere gli studenti e i laureandi del Dipartimento nell'elaborazione di un codebook e di interviste per la ricerca empirica.
3. Preparazione dei focus groups: verranno organizzati dei focus groups per raccogliere dati qualitativi sul tema oggetto di studio. I focus groups saranno composti da esperti e *stakeholder* del settore, in modo da ottenere un'ampia gamma di opinioni e punti di vista.
4. Stesura dei contributi scientifici: i risultati della ricerca saranno pubblicati in contributi scientifici, come articoli e libri.

L'attività del ricercatore, che dedicherà le sue attenzioni al profilo storico, si dividerà in quattro fasi:

1. Lo spoglio della letteratura esistente;



2. La ricerca sulle fonti edite (fra l'altro, riviste specialistiche, atti parlamentari, quotidiani e periodici, diari e memorialistica);
3. La ricerca sulle fonti inedite (fra l'altro, i fondi dell'Archivio centrale dello Stato, i fondi dei partiti, i fondi dei leader politici, i fondi delle istituzioni economiche italiane ed europee);
4. La stesura dei contributi scientifici. Le pubblicazioni saranno precedute da incontri seminariali e/o convegnistici, aperti al confronto e al dialogo con studiosi di storia e di altre discipline, in stretta collaborazione con i componenti del gruppo di ricerca.

<p>Gruppo di ricerca Informazioni da fornire per ciascun partecipante:</p> <p>(Cognome e Nome) (Dipartimento) (Qualifica) (Settore Scientifico Disciplinare) (Breve descrizione dell'attività del partecipante - Max 500 caratteri)</p>	<p>Chessa Omar Dipartimento di Giurisprudenza Professore ordinario IUS/08 Diritto costituzionale Il contributo di Chessa sarà quello di coordinare il gruppo di ricerca interdisciplinare e di investigare le ragioni teoriche della distinzione tra <i>government</i> e <i>governance</i>.</p>
	<p>Onida Pietro Paolo Dipartimento di Giurisprudenza Professore associato IUS/18 Diritto romano Il lavoro di Onida verterà sul contributo che le categorie del diritto pubblico romano possono offrire all'inquadramento concettuale dei concetti moderni e contemporanei di <i>government</i> e <i>governance</i></p>
	<p>Alberti Anna Dipartimento di Giurisprudenza Professore associato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico Il contributo della Alberti avrà per oggetto l'analisi critica della letteratura giuspubblicistica sui più rilevanti processi di governance, specialmente con riguardo al rapporto tra livello nazionale e livello europeo.</p>
	<p>Pruneddu Giovanni Dipartimento di Giurisprudenza Professore associato IUS/06 Diritto della navigazione Il contributo di Pruneddu sarà dedicato all'analisi critica della letteratura trasportistica, con particolare riguardo alle forme di <i>governance</i> previste per la definizione degli oneri di servizio pubblico in materia di collegamenti aerei e marittimi</p>

	<p>Calaresu Marco Dipartimento di Giurisprudenza Ricercatore a tempo determinato (Rtd-b) SPS/04 Scienza Politica Il contributo di Calaresu sarà dedicato, in modo specifico, all'analisi critica e all'organizzazione della letteratura politologica di riferimento, alla preparazione di un codebook, interviste e focus groups.</p>
	<p>Mura Salvatore Dipartimento di Giurisprudenza Ricercatore a tempo determinato (Rtd-b) MSTO/04 Storia Contemporanea Il contributo di Mura sarà dedicato, in modo specifico, alla ricerca storica delle fonti edite e inedite che permettano di ricostruire il contesto storico e di fornire un'interpretazione il più possibile ancorata alla documentazione.</p>
	<p>Barozzi Reggiani Giovanni Dipartimento di Giurisprudenza Ricercatore a tempo determinato (Rtd-a) IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico Il contributo di Barozzi Reggiani riguarderà l'analisi critica della letteratura esistente, soprattutto quella concernente i processi di governance in materia di transizione digitale, cambiamento climatico e finanza sostenibile.</p>

Risultati attesi dalla ricerca, il loro interesse per l'avanzamento della conoscenza e le eventuali potenzialità applicative (Max 8.000 caratteri)

L'attività di ricerca punta a fornire, quali *outcomes*, elementi che consentano di evidenziare fattori di criticità degli attuali modelli di governance (in termini di inefficacia, ineffettività e/o scarsa inclusività degli stessi), nonché ad individuare eventuali soluzioni, tanto teoriche quanto pratico-operative, funzionali a eliminare e/o ridurre detti fattori di criticità e/o ad elaborare modelli innovativi, che utilizzino gli strumenti e le opportunità offerte dal c.d. “ecosistema digitale” per semplificare e rendere più rapidi (e quindi efficienti) i processi decisionali, riducendo gli oneri per cittadini (e, in genere, per i soggetti regolati) garantendone parimenti la partecipazione e, conseguentemente, implementando forme e istituti di democrazia partecipativa.

I risultati della ricerca storica permetteranno di arricchire lo stato della conoscenza di un periodo cruciale che ha segnato il modo di essere e il funzionamento concreto del sistema politico-istituzionale. I contributi scientifici, disponibili in open access, saranno una fonte preziosa a disposizione della collettività. Il progetto di ricerca avrà un impatto significativo sia scientifico che socio-economico: consente di mettere a fuoco e favorisce la riflettere consapevole su alcuni problemi attuali ed endemici del sistema politico-istituzionale; offre un contributo scientifico al dibattito in corso sull'azione delle istituzioni europee, dello Stato, delle Regioni e degli enti locali, mostrando la “storicità” dei problemi e l'ampia gamma di soluzioni adottate nel corso del tempo; fornisce elementi per valutare: l'impatto delle politiche pubbliche, la reale efficacia della normativa, l'azione della pubblica amministrazione, l'incidenza sul mondo della formazione e dell'istruzione, sull'occupazione, sul diritto alla salute.

La diffusione accademica dei risultati della ricerca rappresenta un aspetto di fondamentale importanza per garantire un ampio impatto della conoscenza acquisita. Pertanto, oltre all'organizzazione di una conferenza finale presso l'Università di Sassari e alla partecipazione a conferenze nazionali e internazionali, verranno attuate ulteriori strategie per la diffusione dei risultati. In particolare, verrà prestata particolare attenzione alla trasferibilità delle conoscenze acquisite nel settore pubblico, attraverso la produzione di *policy brief/working paper* dedicati ai risultati delle politiche, agli impatti delle politiche e alle implicazioni delle politiche pubbliche con particolare riguardo al loro legame con specifici modelli e configurazioni di *urban e local governance*. Questi documenti verranno resi disponibili in open access per favorirne la massima diffusione e saranno indirizzati ai decisori pubblici, al fine di supportarli nella progettazione, implementazione e valutazione di nuove e possibilmente migliori politiche pubbliche a tutti i livelli del governo. Inoltre, verranno organizzati seminari e workshop rivolti a *stakeholder* del settore pubblico, al fine di promuovere l'interazione tra gli attori coinvolti e favorire il confronto e lo scambio di conoscenze e competenze.

Piano finanziario

Voce di spesa	Importo in Euro
a. Acquisto strumentazioni e attrezzi unicamente per i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto nel limite delle quote fiscali ordinarie di ammortamento	€ 22.500
b. Servizi esterni relativi a tutte le attività non reperibili in Ateneo e svolte da terzi affidatari	€ 22.500
c. Missioni, partecipazione/organizzazione di convegni e pubblicazioni	€ 45.000
d. Altri costi direttamente imputabili all'attività di ricerca. Rientrano in questa categoria libri, software, materiali di consumo specifico come reagenti, tutto il materiale complementare alle strumentazioni e attrezzi e le riparazioni/manutenzioni delle strumentazioni e attrezzi utilizzate per il progetto	€ 17.446,75
Costo totale progetto	€ 107.446,75

Data 4 aprile 2023

Firma del Referente scientifico
 Omar Chessa

Firma del Direttore del Dipartimento